Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO NAZIONALE
PER LA BIOETICA

Abstract

MEDICINA DI GENERE

Risposta alla richiesta di parere da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Università e della Ricerca, in merito al Piano formativo nazionale per la Medicina di Genere

25 ottobre 2024

La Medicina di Genere è nata dall'osservazione secondo cui la medicina tradizionale ha spesso trascurato le differenze (biologiche e socioculturali) fra donne e uomini. Il fatto che non siano state tenute presenti le variabili biologiche legate al sesso per la prevenzione e per la cura delle malattie ha avuto importanti ricadute sulla salute della popolazione. Quanto detto si è anche tradotto storicamente e culturalmente in forme di discriminazione fra donne e uomini. La mancanza di attenzione a questa differenza emerge in modo evidente nel campo della ricerca, con le conseguenti carenze nello studio della manifestazione clinica delle diverse malattie e delle differenti risposte ai trattamenti farmacologici nelle donne e negli uomini.

La Medicina di Genere riconosce quindi, insieme alle differenze biologiche, quelle culturali, ambientali e sociali, diventando così una risorsa importante al servizio dell'equità e della appropriatezza di cura per le donne e per gli uomini. Tale approccio supera la visione tradizionale di un'uguaglianza che annulla la differenza fra maschile e femminile, garantendo che ad ogni persona vengano offerte opportunità di salute non solo migliori, ma anche personalizzate e differenti.

L'attenzione alla differenza, propria della Medicina di Genere, non può fare a meno di un approccio multidisciplinare e interdisciplinare in cui possano convergere - in senso trasversale e longitudinale - tutte le specialità mediche. Questa attenzione alla specificità del paziente è d'altra parte al centro dell'attuale processo di umanizzazione e personalizzazione della medicina.

A partire da queste considerazioni, il CNB esprime un parere positivo in merito al "Piano formativo nazionale per la medicina di genere", predisposto in ottemperanza all'art. 3, c. 4, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante "Applicazione e diffusione della Medicina di Genere nel Servizio sanitario nazionale". A tal fine ribadisce l'importanza di implementare l'approccio della Medicina di Genere nei vari corsi di laurea di medicina e delle professioni sanitarie, nonché nei piani formativi delle aziende sanitarie con requisiti per l'accreditamento nell'Educazione Continua in Medicina, ponendo allo stesso tempo particolare attenzione ad una solida formazione di tipo bioetico. Non si tratta di inserire un'ulteriore specializzazione accanto a quelle più tradizionali (chirurgia, geriatria, ortopedia, neurologia, farmacologia, ecc.), quanto piuttosto di ripensare e riproporre le diverse specialità mediche, sia sul piano dell'offerta formativa sia della ricerca scientifica, nella prospettiva appunto della Medicina di Genere.

Il CNB auspica, altresì, che la ricerca attenzioni sempre di più la qualità e l'appropriatezza delle cure in modo da prevenire disparità e discriminazioni nei trattamenti. A tale proposito il CNB ritiene necessaria una sperimentazione preclinica differenziata per sesso. Per quanto riguarda la sperimentazione clinica, vi è chi - all'interno del CNB – propone la strutturazione di protocolli paralleli e differenziati per sesso in tutte le sue fasi e chi raccomanda la rappresentatività dei due sessi nei protocolli di ricerca con modalità da stabilire di volta in volta a seconda della tipologia di farmaco e di patologia coinvolti.

Il documento è stato redatto dai Professori Giuliana Ruggieri e Silvio Garattini, coordinatori del Gruppo di Lavoro, con i contributi dei Professori Carlo Antonio Barone, Maria Luisa Di Pietro, Assunta Morresi, Claudia Navarini, Stefano Semplici, Grazia Zuffa.

La risposta è stata approvata dalla larga maggioranza del Comitato, con un solo voto contrario, motivato con una postilla.